

CRONACA DELLA CITTA'

Incrinate politiche

Ritorniamo sia giunto il momento d'istruttoria con serena obiettività, ma anche con decisa fermezza, su certe incrinature di manifesto carattere politico che per una esatta tolleranza vanno sempre più accentuandosi in alcune frazioni del nostro Comune.

Per essere più chiari, identifichiamo senz'altro queste località, che sono quelle di Mezzano, Lisignano ed Albona, dove appunto abbiamo notati per elementi e costanze le più giustificate incrinature. Questa è la prima di esse. Come si avverte in queste tre località, una seria valutazione politica è soprattutto un dovere, non potremmo ammettere, a tutela della nostra stessa dignità di italiani, che alle porte del capoluogo si creino delle zone ove l'antipolitica, se non addirittura il tradimento, possa fruttare effetti al nostro prestigio e notorietà, e una auto-difesa dello Stato. Nessuno può ignorare che, specie in queste tre località, la diffusione di quanto è avvenuto altrove in Italia, il distacco netto e preciso dalla patria italiana è rimasto tale e quale dall'anteguerra e sta ancora anzi accentuandosi per una serie di cause tutte ormai prestate e, aggiungiamo pure, eliminabili.

Che su queste frazioni rurali si sia rimasto, per lungo, un'incrinatura, è spirito al 1914, chiunque può constatare, che la coscienza un po' da vicino i cittadini di tali frazioni, vedendo fino all'ultimo momento capace di bilanciare le prime parole, la lingua e una volta gli allarmi stessi, che pur sotto la paziente e pacata guida degli insegnanti di provata fede fascista dimostrano a scuola di manifestarsi completamente in italiano, appena all'aperte, si esprimono tutti con quelle espressioni gutturali e indigeste tanto lontane dal nostro idioma dolce, patetico e universale. Si canta, di una, all'aperte e nella chiesa, in salvo; le manifestazioni religiose, le processioni, risonano spesso affermazioni di attaccamento ad un passato ormai sepolto. I forestieri che arrivano in una di queste tre località, si tirano un'aria di sufficienza.

A tutto questo, questo atteggiamento ad un contegno così chiaramente antipolitico, concorrente, soprattutto, le continue, aperte e inaudite denunce relative che, specie questi tre paesi, coltivano con la vicina Jugoslavia. Non è quasi più famiglia di Modigliani, Litigiano ed in parte Albona che, attraverso un fratello, una sorella, un figlio ed un cugino non recita attaccato il proprio costume ambellico a Zagabria. Lo sciamano epistolario che ne deriva è anche un veicolo di propaganda antitaliana. Lettere e cartoline che giungono da oltre frontiera, recano negli indirizzi, insieme ad una costellazione di spieghi, i nomi delle località in questione. «Medulin e Lisignano», e, quello che è peggio, questa corrispondenza viene ugualmente recapitata al destinatario. Sotto questo aspetto la Jugoslavia si è meno tollerante, se al posto di Zagabria scrive Zagabria e di Krk, Veglia, il fattorino postale la dirige.

Ma più di più, Da Gorizia giunge regolarmente anche in queste tre frazioni una specie di «Cassa mia», di carattere religioso, scritto in un mezzo per indifferente spirito e sentimento a noi avversari. Ed ecco, logico corollario di questa tolleranza nostra, manifestarsi annualmente le migrazioni di giovani alunni nei convitti e nelle scuole di Zagabria e di Lubiana, ove verranno poi reclutati fra le schiere di quegli irredentisti. Ogni anno in questi gruppi di giovani ricorrono, con la piena approvazione dei rispettivi genitori, a varcare il confine, senza passaporto, s'intende, e raggiunta la Jugoslavia, trovano nei convitti gratuita e pronta accoglienza.

Se al riguardo facessimo un cenno, non sarebbe da rimanere stupiti. E' vero che la perdita di queste scorie sociali rientra nel normale processo d'una selezione a noi indubbiamente utile e c'è quindi da ringraziare Iddio se così a buon mercato ce ne liberiamo. Ma in quest'affare s'inscrive un logico interrogativo che involge direttamente la nostra sicurezza. Chi è l'elemento ordinatore e conduttore di queste trame antitaliane? Ci deve essere pure l'individuo che, mantenendo continui contatti con i centri irredentisti di Zagabria e Lubiana, recita periodicamente, fra le schiere degli alunni coloro che per profitto scolastico e per intelligenza, si rivelano «migliori». Il nocciolo e la gravità insieme di questo subdolo affare sta proprio qui. Ed è ciò che occorre chiarire. Come del resto bisognerebbe impedire che degli elementi d'origine locale, emigrati un tempo in Jugoslavia e assunta quella suditanza, ritornino da cittadini esteri a passare le ferie nei luoghi di origine. E sono di massima intellettuali, i quali, riprendendo

Temporale con grandine

L'altra notte verso l'una un fortissimo temporale si è abbattuto sulla zona di Rovigno. Ma mentre sulla città non cadeva che pioggia, su tutta la campagna rovinosa, da Curi alla località cosiddetta, Torre, la grandine ha infuriato terribilmente danneggiando in special modo i vigneti di cui è ricca la zona. In qualche posto la distruzione è stata quasi totale, in altri il prodotto colpito va dal 40 al 90 per cento.

Poco dopo grandine pure a Bossi, nelle località Matoccano, Bratosci, Curilli, Sorich, Ocratti, e a Villa di Rovigno, in località Carroba.

Si calcola che nel territorio di Rovigno siano stati colpiti circa 300 ettari, e in quello di Sost 500. Gli agricoltori rovinosi, così gravemente colpiti, sperano ora in un intervento delle autorità in loro favore, onde le conseguenze della grandinata vengano ad essere attenuate.

Treno popolare (Pola)-Trieste-Milano dal 12 al 15 agosto XII

In occasione del Ferragosto si effettua un treno popolare da Trieste a Milano regolato dal seguente orario:

Andata: Trieste parte ore 22.00 del 11 agosto, Milano arriva ore 5.53 del 12 agosto.

Ritorno: Milano parte ore 23.15 del 15 agosto, Trieste arriva ore 6.57 del 16 agosto.

Possano prendere parte alla gita popolare anche i viaggiatori in partenza da Pola i quali dovranno usufruirsi dei seguenti treni per o da Trieste: nell'andata, il treno in partenza alle ore 15.50 arriva Trieste C. M. ore 20.13 dell'11 agosto; il ritorno: partenza da Trieste C. M. ore 8.20 del 16 agosto, con arrivo a Pola ore 11.25.

Prezzo del biglietto di andata e ritorno da Pola a Milano: il classe I. 60, II. classe lire 40.

I biglietti sono già in vendita presso la nostra Stazione Rovignina, fino alle ore 15.50 dell'11 corrente. Gito facoltativo da Milano: a Como lire 3, a Pallanza lire 6, a Genova e Torino lire 12.

Le modalità per ottenere il sussidio di disoccupazione

Per aderire alle varie richieste che ci vengono fatte da più parti della provincia ed al fine di evitare che molti disoccupati perdano il sussidio di disoccupazione non conoscendo la legge che regola tale benefica istituzione del regime fascista, riassumiamo qui sotto le principali norme di tale legge.

Un dipendente, quando rimane disoccupato, deve interessarsi presso il proprio datore di lavoro affinché lo stesso rilasci immediatamente il relativo certificato redatto su apposito stampato che si può ritirare gratuitamente presso l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, per Pola presso l'agenzia dell'Istituto stesso e negli altri comuni presso l'apposito incaricato che è sempre un impiegato comunale avente l'ufficio nel comune stesso.

Il tempo massimo consentito dalla legge per presentare la domanda è di 60 giorni da quello del licenziamento.

Il disoccupato che si assenti dal controllo della disoccupazione anche per una sola volta, senza prima avvertire l'ufficio competente, può incorrere nella perdita della seguente disoccupazione a cui ha diritto.

Il disoccupato che per ragioni professionali o personali vuole assentarsi dal comune dove firma il controllo della disoccupazione deve prima avvertire l'incaricato del controllo il quale provvederà a farlo firmare nel comune dove si reca non perdendo, così, alcuna giornata di sussidio ed evitando in pari tempo la perdita del rimanente sussidio rimasto da incassare.

Il disoccupato che riprende il lavoro deve avvertire tempestivamente la ripresa del lavoro e per nessun motivo deve continuare ad incassare il sussidio di disoccupazione, incorrendo in tal caso nelle punizioni previste dal regolamento dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale con la sospensione dal sussidio fino ad un anno salvo le maggiori pene contemplate dal Codice Civile.

Il disoccupato, il quale durante il periodo di sussidio si ammala, non può incassare il sussidio di disoccupazione per tutto il tempo che è ammalato. A giudizio completo deve presentare al competente ufficio un certificato medico dal quale risulti il completo periodo di malattia e la data della ricongiunta capacità lavorativa. Al momento della presentazione di tale documento verrà riammesso al godimento del rimanente sussidio.

La persona che abbandona il servizio volontariamente, che si licenzia da sola o viene licenziata per propria colpa è punita con un mese di sospensione dal sussidio di disoccupazione.

I giovani che cessano di prestare servizio militare e vengono inviati in congedo hanno pure diritto al sussidio di disoccupazione sempreché nell'anno precedente al servizio militare abbiano lavorato per almeno sei mesi.

La persona che al momento in cui rimane disoccupata si reca all'estero, al momento del rimpatrio può presentare domanda di sussidio di disoccupazione anche se la permanenza all'estero superò il periodo di 60 giorni. Hanno diritto al sussidio di disoccupazione quelle persone che nei due anni precedenti al giorno del licenziamento hanno lavorato per almeno un anno.

Ogni disoccupato, nel proprio interesse, è obbligato a presentare tutti quei documenti che l'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale riterrà opportuno chiedere, al fine di stabilire il diritto o meno al sussidio di disoccupazione.

Nell'interesse, dunque, dei disoccupati, è necessario che detto

Bandiera a mezz'asta per i funerali di Hindenburg

Ieri, in occasione dei solenni funerali del Maresciallo von Hindenburg, Presidente del Reich, tutti gli edifici pubblici della città hanno esposto la bandiera nazionale a mezz'asta.

In tutti gli strati della cittadinanza si è sentito il grande Generale era ben noto: con la battaglia di Tannenberg, che segnò per l'esercito russo una gravissima disfatta, von Hindenburg salvò la Patria dall'invasione straniera, risollevando il morale delle truppe e della nazione tedesca. La sua asunzione, poi, al seggio presidenziale del Reich, diede nuovo lustro alla Germania, ed egli servì il proprio paese fino all'ultimo momento con esemplare spirito di sacrificio, con grande prudenza e con somma dignità.

Con von Hindenburg scomparve uno dei più grandi generali della grande guerra.

Stato Civile di Pola
7 agosto 1934-XII

Nati 3:
maschi 1; femmine 2

Morti 1
maschi 1; femmine 0

Matrimoni 0

Temporale con grandine

L'altra notte verso l'una un fortissimo temporale si è abbattuto sulla zona di Rovigno. Ma mentre sulla città non cadeva che pioggia, su tutta la campagna rovinosa, da Curi alla località cosiddetta, Torre, la grandine ha infuriato terribilmente danneggiando in special modo i vigneti di cui è ricca la zona. In qualche posto la distruzione è stata quasi totale, in altri il prodotto colpito va dal 40 al 90 per cento.

Poco dopo grandine pure a Bossi, nelle località Matoccano, Bratosci, Curilli, Sorich, Ocratti, e a Villa di Rovigno, in località Carroba.

Si calcola che nel territorio di Rovigno siano stati colpiti circa 300 ettari, e in quello di Sost 500. Gli agricoltori rovinosi, così gravemente colpiti, sperano ora in un intervento delle autorità in loro favore, onde le conseguenze della grandinata vengano ad essere attenuate.

Un esempio lodevole

A seguito del nostro articolo pubblicato domenica scorsa sulla necessità di introdurre anche in Istria, a sollievo della disoccupazione, dei turni di lavoro, l'impresa di costruzioni edilizie, cav. Aurelio Bruschi, ha comunicato all'Unione dei Sindacati dell'industria, che se n'era fatta ini-

Gli operai dell'Industria dell'Istria monteranno la Guardia alla Mostra della Rivoluzione

Un ambito onore è stato concesso agli operai dell'industria della Istria, quello di montare, domenica prossima 12 c. m. dalle ore 16 alle 20, la guardia alla Mostra della Rivoluzione, a Roma. La conferma è giunta ieri al nostro Segretario federale Consolo Bellini dal Segretario dell'Urbe, Vozio Orzi, ed è stata subito comunicata al Segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria, cav. Bruno Carletti.

A seguito di tale disposizione, la rappresentanza dei nostri lavoratori partirà venerdì sera via Ancona e sarà salata a Roma, allo scopo di prepararsi spiritualmente e praticamente al simbolo più militare fascista. Saranno accompagnati, oltre che dal Segretario dell'Unione, dal vice-segretario camorata Pezzotti o da alcuni dirigenti.

Ciò che in un voto vivamente alimentato dai nostri operai e disoccupati operai dell'industria, è diventato affare palpante e suggestiva realtà; ed essi sono riconoscenti oltre che ai loro dirigenti, all'on. Cianetti, a S. E. il Profeta, ed al Segretario federale che l'iniziativa hanno appoggiato o portata a conclusione.

Lo motto degli operai istriani che, in lotta di lavoro o col moschetto in mano, lavorano e si difendono, è: «Lavoro e Difesa». Il motto della Mostra della Rivoluzione è: «Lavoro e Difesa». Il motto della Mostra della Rivoluzione è: «Lavoro e Difesa».

Gli artigiani monteranno la guardia alla Mostra della Rivoluzione

La Segreteria Generale della Federazione Artigiani ha richiesto al Segretario del Partito che una rappresentanza della Federazione, dei dirigenti sia ammessa all'onore di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione Fascista. Gli artigiani istriani che ambiscono di partecipare ai turni di guardia, sono invitati a comunicare sollecitamente il loro nome alla Segreteria Provinciale, via Marescinigo 7, tenendo presente che i turni prodotti verranno fissati probabilmente nella seconda decade di settembre e che i partecipanti dovranno essere muniti della divisa attiva fascista.

Il Segretario federale visita la Colonia marina di Albona

Nella giornata di ieri il Segretario Federale Consolo Bellini, il quale nella sua qualità di Comandante Ettore trovati al Campagna per i giovani Fascisti di Monte Maggiore, ha visitato la Colonia Marina di Albona.

Il Granca è stato visitato dai dirigenti della Colonia, ed ha quindi visitato gli impianti della Colonia stessa. Compreso con i dirigenti per l'ottima organizzazione dei vari servizi. Ha assistito ad esercizi e giochi dei bambini, intrattenendosi affabilmente con alcuni di essi, lasciandosi poi la Colonia salutata dolcemente dai dirigenti, tra gli entusiasmi allati al Duca e al Fascismo dei ballati e dello piccolo italiano.

Visite alla Colonia montana di Erpelle

Abbiamo da Erpelle: Assai gradita è risultata oggi la visita fatta ai Ballati di questa Colonia, dal sig. Questore di Pola, comm. Viola, accompagnato dal commissario prefettizio cav. Speltin. Il Comm. Viola si è rallegrato per l'ampiezza e pulizia dei dormitori, che sono sempre inondati dal sole e sono gonfi di saluberrima aria. Dopo mezz'ora di passeggiata in questa deliziosa Colonia, il distinto ospite, accompagnato dal rituale saluto al Duca, che dai petti dei 150 Ballati si elevò come un aquilone argentino, ha lasciato questo angolo di gioconda fanciullezza.

Mentre volgeva al termine la giornata, inaspettato e graditissimo, si giunse alla festosa accoglienza che i piccoli coloni gli hanno tributato, a piano. Con Cobelli-Gigli, che per la seconda volta ripropone questa Colonia per incarico del Segretario del Partito. Il Ballato schierati vicini ai figli, che al refettorio all'aperto offrono una carezzevole ombra, sono stati passati in rivista ed interrogati specie per quanto riguarda l'argomento il peso e lo stato fisico generale, ch'è floridissimo.

Con Cobelli-Gigli ha rivolto ai Ballati brevi parole di lode per l'esemplare spirito da cui sono animati e si è dichiarato edisfatto per la fe-

Per l'adunata a Milano dei Bersaglieri in congedo

La sezione di Pola dell'Associazione Nazionale Bersaglieri in congedo comunica:

Si comunica a tutti gli interessati che le iscrizioni per il grande Raduno Nazionale dei Bersaglieri a Milano, che verrà effettuato il 23 e 24 settembre prossimo si chiuderanno senz'altro il 12 agosto. Dopo tale data l'elenco dei partecipanti verrà spedito al Comitato Centrale.

Si avverte pure che la quota di partecipazione dev'essere versata per intero, anticipata. La Segreteria è aperta tutti i mercoledì e il sabato dalle ore 18 alle 19.

I ca. orati residenti in provincia si affrettino, quindi, di mandare le loro adesioni.

RADIO-CRONACA

Programma del giorno 8 Agosto

ROMA, NAPOLI, BARI, MILANO, TORINO, IL TORINO Ore 20.45: «Ghismonda», tragedia lirica in due atti di L. Carlo. Musica di Renzo Bianchi. Direzione dell'autore.

MILANO, TORINO, GENOVA, TRIESTE, FIRENZE, ROMA III Ore 21.30: Concerto sinfonico, diretto dal maestro Mario Rossi, trasmissione dalla Basilica di Masenzio.

PRAGA Ore 21: «La pazienza di Socrate», opera comica di Antonio Draghi, rappresentata a Praga, la prima volta, nel 1669 (soli orchestra d'archi e clarinetto). Direttore P. Netti.

DAVENTRI NATIONAL Ore 19: Concerto dedicato ad A. Coates.

COPENAGHEN Ore 22.15: Concerto orchestrale dedicato a J. Sibelius.

BEROMUNSTER Ore 20.50: Concerto orchestrale dedicato a Othmar Schoeck (dal Kursaal di Interlaken).

SCOTTISH REGIONAL Ore 21.15: Concerto vocale orchestrale (otto numeri).

Un tragico crollo alla Scuola Alighieri

Nella mattinata di ieri si diffondeva in città la notizia d'una grave disgrazia che era accaduta presso l'edificio della Scuola Alighieri di Piazza Alighieri. Purtroppo il fatto corrispondeva a verità ed il bilancio quanto mai tragico si chiudeva con un morto. E diciamo anzitutto che la sorte ha voluto essere così tuttavia benigna, che, per le circostanze in cui l'accidente è avvenuto, esso avrebbe potuto avere ben più luttuose conseguenze.

Dalle informazioni che abbiamo raccolto sul posto, il fatto è accaduto verso le ore otto ed è un quarto. Come è notorio, per una delle vie della città, il Comune si sta provvedendo da alcuni giorni alla parziale demolizione e ricostruzione del coperto di quell'edificio scolastico, le cui condizioni di statica e di manutenzione sono in uno stato veramente preoccupante.

Detto lavoro era stato iniziato nel corpo avanzato dell'edificio che forma proprio angolo fra le vie Barbacani e la Piazza Alighieri. Ieri mattina tre operai erano saliti nella soffitta insieme all'assistente Garimberti, o di là, scoperto in precedenza il tetto, dovevano provvedere alla rimozione di una trave che poggiava in aderenza al cornicione esterno. Appreso su tale cornicione, che sporge circa mezzo metro dal corpo dello stabile, i tre muratori erano saliti in frangi. Due di essi, i giovani Franchi e Giuseppe Tomini, si trovarono di poco più in retrai del terzo, Antonio Bisol, in Cristoforo, d'anni 48, il quale invece per necessità di lavoro era spinto, con una gamba più avanzata dell'altro, fino quasi a toccare l'estremità sporgente. Postosi di pochi momenti in quella posizione il cornicione — che è risultato costruito in origine con errati criteri di statica — cedeva e non durava il crollo improvviso. Due degli operai, l'Avanched ed il Tomini, riuscirono a gettarsi nell'interno della soffitta e si salvarono; il povero Bisol invece, impossibilitato ad imitare i compagni, veniva travolto nel crollo di circa venti metri di cornicione. Fra un ammasso di pietre e di calcinacci in mezzo ad un nubo di polvere il disgraziato precipitava nella sottostante via Barbacani e rimase ucciso sul colpo. Il primo ad accorrere sul posto era il bidello della scuola, Andrea Seggio, seguito dal pompieri, Negoli e da due uscieri della R. Prefettura. Il Bisol veniva rimosso dal cumulo degli macerie in condizioni pietose. Mentre la gente si affollava dintorno, arrivava l'ambulanza della Croce Rossa con la quale l'operaio veniva condotto d'urgenza all'ospedale. Ma ogni cura risultava inutile. A seguito della frattura della base cranica e di altri gravi lesioni interne riportate il povero Bisol moriva poco dopo e la salma veniva perciò composta nella cappella mortuaria. Il defunto, che era un vecchio squadrato appartenente alla tredicesima squadra d'azione (classico) o fu milite della 60.a Legione, lascia moglie e figli.

Subito dopo il tragico crollo, sul posto si raccolse una folla di curiosi che veniva subito allontanata da un servizio di pubblica sicurezza mantenuto da vigili comunali e da carabinieri. Fra i primi soccorsi sul posto furono il Viceprefetto comm. Serra, il podestà on. Bilugacci, il questore comm. Viola, il cav. v. imp. Brusa ed incaricati del Genio Civile, esecutori dell'ispezione scolastica Dalla Moxa e dal direttore didattico centrale Colone il quale, nonno della scuola e degli insegnanti ed in segno di solidarietà con-

Un muratore precipita dal tetto e muore

Nella mattinata di ieri si diffondeva in città la notizia d'una grave disgrazia che era accaduta presso l'edificio della Scuola Alighieri di Piazza Alighieri. Purtroppo il fatto corrispondeva a verità ed il bilancio quanto mai tragico si chiudeva con un morto. E diciamo anzitutto che la sorte ha voluto essere così tuttavia benigna, che, per le circostanze in cui l'accidente è avvenuto, esso avrebbe potuto avere ben più luttuose conseguenze.

Dalle informazioni che abbiamo raccolto sul posto, il fatto è accaduto verso le ore otto ed è un quarto. Come è notorio, per una delle vie della città, il Comune si sta provvedendo da alcuni giorni alla parziale demolizione e ricostruzione del coperto di quell'edificio scolastico, le cui condizioni di statica e di manutenzione sono in uno stato veramente preoccupante.

Detto lavoro era stato iniziato nel corpo avanzato dell'edificio che forma proprio angolo fra le vie Barbacani e la Piazza Alighieri. Ieri mattina tre operai erano saliti nella soffitta insieme all'assistente Garimberti, o di là, scoperto in precedenza il tetto, dovevano provvedere alla rimozione di una trave che poggiava in aderenza al cornicione esterno. Appreso su tale cornicione, che sporge circa mezzo metro dal corpo dello stabile, i tre muratori erano saliti in frangi. Due di essi, i giovani Franchi e Giuseppe Tomini, si trovarono di poco più in retrai del terzo, Antonio Bisol, in Cristoforo, d'anni 48, il quale invece per necessità di lavoro era spinto, con una gamba più avanzata dell'altro, fino quasi a toccare l'estremità sporgente. Postosi di pochi momenti in quella posizione il cornicione — che è risultato costruito in origine con errati criteri di statica — cedeva e non durava il crollo improvviso. Due degli operai, l'Avanched ed il Tomini, riuscirono a gettarsi nell'interno della soffitta e si salvarono; il povero Bisol invece, impossibilitato ad imitare i compagni, veniva travolto nel crollo di circa venti metri di cornicione. Fra un ammasso di pietre e di calcinacci in mezzo ad un nubo di polvere il disgraziato precipitava nella sottostante via Barbacani e rimase ucciso sul colpo. Il primo ad accorrere sul posto era il bidello della scuola, Andrea Seggio, seguito dal pompieri, Negoli e da due uscieri della R. Prefettura. Il Bisol veniva rimosso dal cumulo degli macerie in condizioni pietose. Mentre la gente si affollava dintorno, arrivava l'ambulanza della Croce Rossa con la quale l'operaio veniva condotto d'urgenza all'ospedale. Ma ogni cura risultava inutile. A seguito della frattura della base cranica e di altri gravi lesioni interne riportate il povero Bisol moriva poco dopo e la salma veniva perciò composta nella cappella mortuaria. Il defunto, che era un vecchio squadrato appartenente alla tredicesima squadra d'azione (classico) o fu milite della 60.a Legione, lascia moglie e figli.

Subito dopo il tragico crollo, sul posto si raccolse una folla di curiosi che veniva subito allontanata da un servizio di pubblica sicurezza mantenuto da vigili comunali e da carabinieri. Fra i primi soccorsi sul posto furono il Viceprefetto comm. Serra, il podestà on. Bilugacci, il questore comm. Viola, il cav. v. imp. Brusa ed incaricati del Genio Civile, esecutori dell'ispezione scolastica Dalla Moxa e dal direttore didattico centrale Colone il quale, nonno della scuola e degli insegnanti ed in segno di solidarietà con-

Alla colonia marina di Punta Grossa

La Colonia feriale di Punta Grossa (Capedistria), amministrata dall'Ento Opere Assistenziali e organizzata per incarico del Segretario del Partito, si è staccata ispezionata dall'on. Giuseppe Cobelli-Gigli, il quale si è recato sulla intrattenendosi per un'ora ad esonerare minutamente l'organizzazione e l'albergo.

L'on. Cobelli-Gigli ha trovato con sua soddisfazione che la Colonia risponde alle esigenze per tali organizzazioni ed ha avuto parole di elogio per i dirigenti.

Ieri è finito alla colonia stessa il primo turno maschile. Da lunedì la colonia ospiterà le piccole italiane di Capodistria. I risultati materiali e morali di questo turno sono molto soddisfacenti.

Unione Sindacati Industria Invito ai funerali

Tutti i lavoratori dell'industria sono invitati a riunirsi stasera alle ore 17.30 in piazza Alighieri, di fronte alla sede dell'Unione, per partecipare agli funerali del compianto camerata Antonio Bisol, morto nel lavoro.

Il segretario generale: cav. Bruno Carletti.

Un tratto di via Barbacani chiusa al transito

Con riferimento al grave fatto successo in via Barbacani durante lavori di riparazione della Scuola Alighieri, il podestà ha ordinato quanto segue:

«Elevato che il cornicione dell'edificio scolastico di Piazza Alighieri è in parte crollato e può ancora costituire un pericolo per la incolumità del pubblico transito specialmento dalla parte via Barbacani, richiamato ed applicato l'art. 55 della vigente legge comunale e provinciale ha ordinato la temporanea sospensione del transito nel tratto della via Barbacani che va dall'angolo del palazzo del Governo fino al termine dell'edificio scolastico Dante Alighieri e lo sbarramento di tale tratto di via con un steccato in legno.

Dell'occupazione della presente ordinanza sono incaricati il comandante dei vigili urbani e dei vigili al fuoco».

P. N. F.

La Federazione Istriana del P. N. F. comunica:

Il Municipio d'ocort è mobilitato per le ore 17.30 presso la sede della Federazione in Viale Carrara per partecipare ai funerali del compianto camerata Antonio Bisol.

Tutti i fascisti liberi da impegni sono pure invitati a partecipare all'esequie. Per tutti è prescritta la Camice nera.

IL SEGRETARIO FEDERALE Francesco Bellini

CALENDARIO

1934 - A. XII
AGOSTO

8

Mercorì ed S. Erminia

Tramonto ore 17.25

Bollettino meteorico del 7 agosto 1934-XII:
Barometro a 0. e mare ore 15: 766.42; ore 19: 758; Termometro centigrado ore 14: 38; ore 19: 25.8; Umidità relativa ore 14: 62; ore 19: 104 id.; Nubi quantità ore 14: 0-10; ore 19: 3-10; Nubi forma ore 14: —; ore 19: A-CU; Vento direzione ore 14: S; ore 19: ESE; Vento velocità ore 14: 17.5; ore 19: 12; Temperatura massima 27; minima 25.

PROF. DOTT. Giulio Dolfini

Primario Medico
Consulenze di medicina interna all'Ospedale Civile
Ore 10-12 tutti i giorni esclusi i festivi

DOTTOR ELVINO MAZZARO
Specialista per le malattie del Torace, naso, gola.
VIA LAGA N. 10
Telefono 528
Riceva dalle ore 11-12 e dalle 15-16

Il Dott. Grado

riceve nel suo ambulatorio per le malattie della Pelle - Venere - Sifilitico
ELETTROTHERAPIA
Iniziale endovenosa 914
Orario 10-11 e 17-19.30
Via Garibaldi 11 vis-à-vis Arsenale

PRIMARIO Dott. N. Galuzzi

Specialista per le malattie della pelle, venere e sifilitiche
VIA MASSIMIANO N. 6 - I. p.
Tel. 2-27
Fino il 15 settembre Riceve dalle 11 alle 20 dei giorni feriali.

